

Rabbia da paperi:

In mostra il 'padre' dei famosi sub.

di TITTI GIULIANI FOTI

«I MIEI SUB? Nacquero al ritorno da New York dove avevo conosciuto il mondo dell'arte vera, quella che si muoveva con i miei amici Keith Haring e Jean-Michel Basquiat. Una vita fa, tra il '78 e il '79, mi resi conto che le che le scritte sui muri, che ci sono state sempre, da noi erano politiche o sportive. Decisi di fare un'altra cosa». Aroldo Marinai è uno degli esponenti più singolari del graffittismo di frontiera: i suoi lavori rappresentano la cultura di strada della Firenze di quegli anni esportata nel mondo. Con Enrico Pantani da oggi sarà in mostra a *La Corte arte contemporanea* — via dei Coverelli 27r, info: 055284435 — per tre settimane. Poi la mostra cambierà faccia e si aggiungeranno altri artisti, tra cui Clet, lo Zorro dei cartelli stradali, che passa e lascia il segno e poi sparisce: «E' molto bravo, divertente, geniale. Amo molto i suoi cartelli



stradali». Gusto magari condiviso dalla polizia municipale che ha multato Clet causa statua installata sul Ponte alle Grazie. Morale: il comitato San Niccolò ha deciso di pagare per lui.

Le opere di Marinai sono nelle collezioni private più importanti del mondo. E' lui che ha avuto per primo l'intuizione di infilare questo

torna Aroldo Marinai

E Clet viene multato, paga San Niccolò

ARTISTI

In grande Aroldo Marinai e i suoi sub che invasero Firenze e lo fecero conoscere al mondo con Basquiat, e i suoi paperi arrabbiati; a destra Clet con i 'cartelli stradali'



di Enrico Pantani: «Anche lui irriverente, disincantato — spiega Marinai — ha creato delle figurine che indossano maschere improbabili. Sopra ci ha scritto: "Vado alla Coop e rubo tutto". "Vado all'Esselunga e mi strafogo". Come se queste maschere ci rendessero invisibili. Un gioco da bambini».

E i suoi paperi furiosi? «Ho fatto brutti paperini, stravolgendo Disney: siamo tutti un po' "ribamboleggianti", noti? Pieni di cretinate, di peluche, di ciondoli, di aggeggi inuti. I miei paperi hanno facce sghembe e orribili. Sono furiosi». Il ritorno di Marinai a Firenze, un evento. E' oggi un artista internazionale: dopo il grande successo della personale al Centre Pompidou di Parigi, al Museo di arte moderna di Stoccolma e Zurigo. La sua forza maestro? «Rimettermi in discussione. Non fare mai le stesse cose». The big one. Da non perdere.

“movimento” estemporaneo dalle strade metropolitane alle gallerie d'arte. «Decisi per i sub: linguaggio visuale universalmente riconosciuto. Stop. Non volevo fare politica, nè parlare di sport. Inventai gli stencil dei sub di notte». Piccoli disegni poetici colorati affiorarono sui muri di Firenze. Erano rossi, verdi, gialli. E non protestavano contro nessuno». L'esposizione di arricchisce delle opere